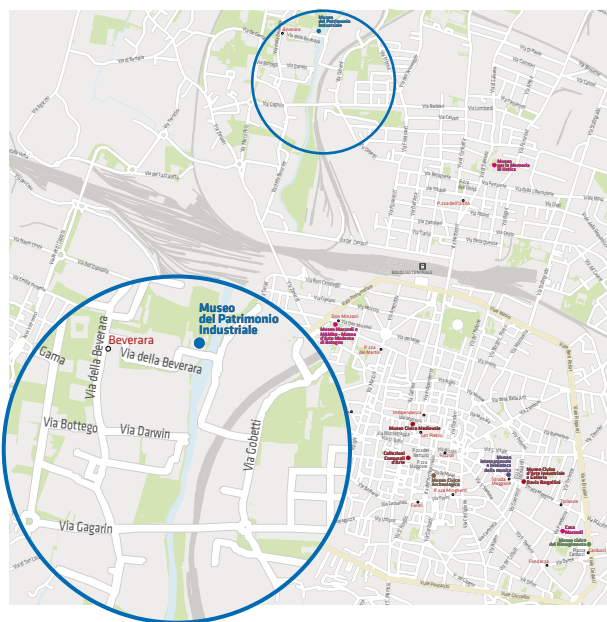


IL MUSEO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE

Il Museo del Patrimonio Industriale di Bologna studia, documenta e divulga la storia produttiva di Bologna e del suo territorio dal XIV al XXI secolo.

Macchine e strumenti scientifici, plastici e modelli funzionanti, exhibit e apparati da laboratorio sono inseriti in un complesso contesto narrativo che utilizza allestimenti scenografici, strutture interattive, dia-proiezioni, multivisioni, documentari e dal quale emerge la forte identità industriale della città.



Museo del Patrimonio Industriale | Fornace Galotti
Via della Beverara 123 | 40131 Bologna
tel. +39 051 6356611 | fax +39 051 6346053
museopat@comune.bologna.it
www.museibologna.it/patrimonioindustriale

dal 16 settembre al 15 giugno:
dal martedì al venerdì: ore 9 > 13
sabato: ore 9 > 13 e 15 > 18
domenica: ore 15 > 18

chiuso Natale, Capodanno, 1° maggio
e festivi infrasettimanali

Ingresso € 5 intero | € 3 ridotto
gratuito Card Musei Metropolitani Bologna
e la prima domenica del mese



**L'OFFICINA
DELLE STELLE**
appuntamenti al Museo
del Patrimonio Industriale
12 novembre 2017 - 4 marzo 2018



Comune di Bologna



Cultura
è Bologna



L'OFFICINA DELLE STELLE

Lo spazio dedicato all'astronomia del Museo del Patrimonio Industriale si presenta alla città attraverso un ricco programma di incontri, in grado di soddisfare le curiosità degli appassionati ed approfondire gli interrogativi posti dalle più recenti evoluzioni della ricerca. L'ingresso alle conferenze è compreso nel biglietto del museo.

domenica 12 novembre 2017 | ore 16

I NUOVI ORIZZONTI DI PLUTONE



Scoperto nel 1930 dal giovane Clyde Tombaugh fresco di asunzione al Lowell Observatory diretto da Vesto Slypher, Plutone è rimasto un oggetto misterioso e inavvicinabile fino al luglio 2015, quando la sonda New Horizons, partita da Cape Canaveral il 19 gennaio 2006, ha inviato sulla Terra le prime fotografie della superficie del lontano pianeta,

nel frattempo declassato a 'pianeta nano'. Oltre a fornire dati di prima mano su composizione atmosferica e struttura interna del pianeta, gli strumenti di cui New Horizons è dotata hanno fornito informazioni preziose riguardanti altri oggetti già noti come Caronte, principale satellite di Plutone, oltre a diversi corpi celesti ai confini della fascia di Kuiper.

Approfondimento per adulti - Prenotazione obbligatoria allo 051 6356611 (entro le 13 di venerdì 10 novembre)

domenica 3 dicembre 2017 | ore 16

LE COSTELLAZIONI DI PLACIUS o LA SCOPERTA DEL CIELO AUSTRALE

con CARLO FRISONI, AAB.

A buon diritto il teologo e cartografo fiammingo Petrus Plancius viene annoverato tra i più illustri esponenti della scuola olandese che per due secoli ha prodotto le mappe migliori al mondo: grazie a lui, dopo 1400 anni di cielo "congelato", si poté avviare il completamento delle



carte del cielo australe, ancora tristemente semivuote. Plancius fu tra i protagonisti di un'epopea intrecciata a doppio filo con la scoperta del Nuovo Mondo e gli interessi legati all'apertura di mercati ampi ed inesplorati, un periodo epocale per il progresso scientifico portato avanti da interessi economici, politici e di potere che porterà alla nascita della Compagnia Unita delle Indie Orientali, primo esempio storico di quel sistema economico che verrà chiamato capitalismo.

Approfondimento per adulti - Prenotazione obbligatoria allo 051 6356611 (entro le 13 di venerdì 1 dicembre)

domenica 14 gennaio 2018 | ore 16

LE NANE BRUNE



Questi enigmatici oggetti, la cui esistenza era stata teorizzata fin dai primi anni '60, sono stati osservati solo dalla fine degli anni '80 con notevoli difficoltà e a distanza di anni l'uno dall'altro. Solo con l'affinarsi della strumentazione è stato possibile aumentare la frequenza delle rilevazioni di questi oggetti stellari, quasi invisibili nell'ottico ma dotati di

forti emissioni nell'infrarosso. Grazie a strumenti come il telescopio spaziale Spitzer il numero di nane brune ad oggi rilevato si accinge a toccare quota 3000.

Approfondimento per adulti - Prenotazione obbligatoria allo 051 6356611 (entro le 13 di venerdì 12 gennaio)

domenica 11 febbraio 2018 | ore 16

I FULMINI GLOBULARI: FENOMENOLOGIA DI UN MISTERO



Sebbene dal 1596, anno in cui una misteriosa palla di luce irruppe improvvisamente nella cattedrale di Wells nel Somerset, i fulmini globulari sono stati oggetto di indagine da parte di scienziati e di scettici, nessuno è ancora arrivato a comprendere esattamente cosa siano e come 'funzionino'. Diverse sono le teorie in auge su queste sfere di plasma. La più accreditata

fa risalire la loro formazione a particolari combinazioni elettrochimiche causate dalle reazioni fra elementi che si innescano a seguito dell'impatto di un fulmine col terreno. Ma questa spiegazione sembra non dare pienamente ragione della complessa fenomenologia manifestata da queste enigmatiche sfere di plasma...

Approfondimento per adulti - Prenotazione obbligatoria allo 051 6356611 (entro le 13 di venerdì 9 febbraio)

domenica 4 marzo 2018 | ore 16

L'ENIGMA DEI BUCHI NERI



Nati come 'oggetto matematico' conseguenza di soluzioni non statiche delle equazioni definenti la relatività generale di Einstein, i buchi neri cominciarono a essere considerati 'possibili' da quando nel 1931 S.

Chandrasekhar calcolò in 1,4 masse solari il limite entro il quale è data l'evoluzione stellare in nane bianche. Nel 1939 Oppenheimer e Snyder dimostrarono matematicamente il collasso infinito di stelle con massa superiore a 3 volte quella del Sole e negli anni '60 grazie alle raggiunte conferme osservative dell'esistenza di stelle di neutroni, alla scoperta di Quasar e di intense sorgenti X e radio nei nuclei galattici, i buchi neri sono tornati stabilmente alla ribalta dell'astrofisica.

Approfondimento per adulti - Prenotazione obbligatoria allo 051 6356611 (entro le 13 di venerdì 2 marzo)

